



...in primo piano



25/06/2018 n 114

I DIPLOMATI MAGISTRALI non possono più aspettare! La scuola non può più aspettare!

I diplomati magistrali attendono una risposta che sia risolutiva ora che c'è un nuovo Governo in carica



Dopo aver inviato la richiesta ufficiale di incontro unitario al nuovo Ministro dell'Istruzione Bussetti, continuiamo a sollecitare un momento di confronto per poter affrontare le emergenze della scuola e per trovare le soluzioni utili a garantire il regolare avvio del prossimo anno scolastico.

Tra queste abbiamo segnalato, come risulta al primo posto del nostro dossier la vicenda della vertenza dei diplomati magistrali. Abbiamo già avuto modo di denunciare la drammatica situazione di incertezza in cui si trovano circa 40.000 docenti che con la loro professionalità hanno garantito il corretto

funzionamento della Scuola. A questo proposito la nostra posizione è chiara: occorre un intervento normativo, un decreto d'urgenza, che sani la situazione negativa che si è determinata dopo la sentenza dell'Adunanza plenaria del Consiglio di Stato nei confronti di migliaia di lavoratori. La soluzione di questa vertenza interessa la qualità dell'insegnamento e dell'offerta formativa e il regolare avvio dell'anno scolastico. Si tratta di una vera e propria emergenza sociale che tocca i diritti del personale coinvolto, a cui deve essere garantita una soluzione che valorizzi le loro professionalità ponendo fine a questi anni di dimenticanze. Continua l'impegno della FLC CGIL perché si superi definitivamente questo stato di cose.

PRECARI SCUOLA: il 26 giugno in pagamento gli stipendi dei supplenti brevi

La nota del MEF pubblicata online riguarda il personale con contratto a tempo determinato, breve e saltuario



Il Ministero dell'Economia e delle Finanze con una nota pubblicata sul sito di NoiPA ha comunicato che “martedì 26 giugno 2018 è la data di esigibilità per l'accreditamento dei pagamenti relativi all'emissione speciale del 18 giugno per il personale supplente breve e saltuario e i volontari VV.F”. Nella nota si precisa, inoltre, che “l'emissione ha interessato i contratti che alla data del 18 giugno siano stati autorizzati dalle segreterie scolastiche e per i quali, contestualmente, il sistema della Ragioneria generale dello Stato abbia verificato la disponibilità di fondi sui relativi capitoli di spesa”

Per affissione all'albo sindacale

NO AI PATTUGLIAMENTI DAVANTI ALLE SCUOLE

Comunicato stampa della Federazione dei Lavoratori della Conoscenza CGIL



Roma, 22 giugno - In relazione alle dichiarazioni del Ministro dell'Interno Matteo Salvini sull'intenzione di collocare le forze dell'ordine davanti alle scuole come deterrente allo spaccio di droga, ricordiamo al Ministro che le scuole sono luoghi di cultura e di elaborazione del sapere in cui bambine, bambini e adolescenti si formano grazie all'impegno quotidiano e alla dedizione di migliaia di docenti.

La presenza giornaliera di una pattuglia di carabinieri davanti ad ognuno dei 40.000 edifici scolastici italiani, oltre a essere impossibile dal punto di vista organizzativo e inutile per la lotta alla delinquenza e allo spaccio di droga, sarebbe un segnale estremamente negativo: la scuola deve essere percepita dagli adolescenti che la frequentano come un luogo libero, accogliente e rassicurante e non come luogo di repressione. "Docenti e dirigenti scolastici sono costantemente in prima linea nella promozione della legalità e del benessere di bambine, bambini, studentesse e studenti", dichiara Francesco Sinopoli, segretario generale della FLC CGIL. "Già oggi le forze dell'ordine collaborano ai programmi di prevenzione e contrasto di tutti i fenomeni di devianza, dal consumo di droga e alcol, al bullismo e cyberbullismo. Attraverso la loro partecipazione attiva alle iniziative di formazione di docenti, dirigenti e ATA e di supporto ai progetti della scuola, contribuiscono a innalzare il livello di fiducia nelle Istituzioni insieme alla conoscenza e consapevolezza dei rischi derivanti da comportamenti devianti. Affidare alle forze dell'ordine meri compiti repressivi davanti alle scuole significherebbe vanificare il lavoro fatto in questi anni e ritornare indietro di decenni". "L'attenzione alla scuola e alle sue problematiche non si fa attraverso annunci ad effetto ma avendo cura della scuola con una politica di investimenti sulle strutture e sul personale diverse rispetto a quelle praticate finora", conclude Sinopoli.

Per affissione all'albo sindacale